

## Palermo Lo chiedono due associazioni **Niente ticket sanitari per chi è affetto da malattia di Crohn**

**PALERMO.** Oltre 6.700 siciliani sono affetti da malattia di Crohn e colite ulcerosa, mentre 3.200 sono quelli colpiti da celiachia. Questi i dati (ritenuti per altro molto riduttivi) emersi nel corso di un convegno promosso dall'Associazione per le malattie infiammatorie croniche dell'intestino (Amici) e dall'Associazione italiana celiachia (Aic) che chiedono la revisione del decreto ministeriale 329/99 sulle malattie croniche e il miglioramento della qualità dell'assistenza socio-sanitaria.

In particolare è stato chiesto l'ampliamento delle prestazioni sanitarie esenti da ticket; la promozione di un approccio pubblico multispecialistico per una migliore presa in carico del paziente cronico, l'istituzione di un Registro nazionale per le malattie infiammatorie croniche intestinali e la riduzione del problema della mancata o tardiva diagnosi, che ha serie ripercussioni sulla qualità di vita dei pazienti, oltre che sui costi sanitari

« dati in nostro possesso - ha affermato il prof. Mario Cotto- ne, ordinario di Medicina interna all'Università di Palermo - sono esigui, ma sappiamo che l'incidenza delle malattie croniche intestinali, negli ultimi anni, è considerevolmente aumentata, anche tra i bambini. Soltanto la creazione di un Registro Nazionale potrà consentire di conoscere la reale dimensione del problema e offrirà la possibilità di condurre studi epidemiologi-

ci, che permettano di identificare eventuali fattori di rischio».

Per il presidente della Federazione nazionale Amici-Italia, Gianfranco Antoni, inoltre, nel modificare il decreto sulle malattie croniche va tenuto conto «delle nuove metodiche curative e vanno ampliate le tipologie di esenzione per alcuni esami, endoscopici ed ematochimici, il cui costo oggi grava anche sul paziente».

Da una ricerca su un campione di 417 malati di malattie infiammatorie croniche intestinali è emerso che la spesa media annuale affrontata, per farmaci ed esami senza esenzione, supera i 600 euro nel 18,8% dei casi e nel 26,7% si colloca tra 300-600 euro, influenzando considerevolmente sul bilancio familiare, tanto che viene percepita come eccessiva dal 44,6% degli intervistati. Pertanto, la sola prescrizione farmacologica non risolve da sola il complesso tema della presa in carico del paziente cronico. «Dato il carattere sistemico sia delle malattie infiammatorie croniche intestinali, sia della celiachia - ha detto ancora il dottor Antoni - possono verificarsi complicanze extraintestinali, come anemia, disturbi cutanei e articolari. E' necessaria, quindi, una stretta integrazione tra diverse specialità cliniche, per un migliore percorso diagnostico e terapeutico, passando anche attraverso la crescita di competenza del medico di medicina generale». ◀ (m.c.)